

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Marzo

Parte Ufficiale

Il N. 118 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 febbraio prossimo passato, n. 41, col quale è stata approvata la classificazione e qualificazione dei comuni della provincia di Roma pel dazio di consumo;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Montalto, colla quale chiede di essere dichiarato chiuso;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montalto, in provincia di Roma, appartenente alla quarta classe, è dichiarato chiuso per la riscossione del dazio di consumo dal 1° aprile 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE

Quintino Sella

Parte non Ufficiale

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma pubblica il seguente

A V V I S O

In obbedienza agli ordini ricevuti dal Ministero delle Finanze, il sottoscritto rende di pubblica ragione che in questo Ufficio vengono accettate fino a tutto il corrente mese le domande degli impiegati civili dell'ex Regno delle due Sicilie pel condono del biennio di cui è oggetto la Circolare del Ministero istesso del 26 Settembre 1870 Numeri 51347, 12772 pubblicato il 5 Ottobre successivo nel N. 274. della Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma 25 Marzo 1871.

L'Intendente di Finanza.

Carignani

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 25 contiene:

1. R. Decreto 22 marzo, n. 126 a tenore del quale i pagamenti delle quote d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, del decimo, delle relative addizionali e delle pene pecuniarie assegnate ai contribuenti nei ruoli principali del 1871, si faranno in sei rate eguali, che scadranno:

La prima, l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui sarà pubblicato il ruolo;

La seconda, il 15 agosto;

La terza, il 15 settembre;
La quarta, il 15 ottobre;
La quinta, il 15 novembre, e
La sesta, il 15 dicembre.

Le quote d'imposta, decimo, addizionali e pene pecuniarie iscritte nei ruoli suppletivi del 1871 saranno pagate in due rate eguali che scadranno: la prima l'ultimo giorno del mese successivo al mese in cui il ruolo sarà pubblicato; e la seconda l'ultimo giorno del quarto mese successivo a quello della pubblicazione del ruolo.

Però il pagamento delle quote iscritte nei ruoli suppletivi che saranno pubblicati prima del 31 agosto 1871 potrà essere dagli intendenti di finanza repartito in tre o quattro rate eguali, con che l'ultima scada il 31 dicembre 1871.

2. R. Decreto 11 marzo, n. 113, che riordina il personale delle carceri giudiziarie.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri l'altro il Senato ripigliava la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, rimasta alla questione dei due ordini del giorno dei senatori De Foresta e Menabrea; e ripresentato da quest'ultimo il suo ordine del giorno modificato, a cui dichiarò di unirsi il senatore De Foresta, s'impegnò sopra il medesimo discussione alla quale presero parte, oltre ai prefati due senatori, il Ministro guardasigilli ed i senatori Errante, Conforti, Astengo e Teochio relatore; e messo in fine ai voti l'ordine del giorno Menabrea, riuscì adottato nei seguenti termini:

« Il Senato invita il Ministero a presentare, non più tardi del principio della prossima ventura sessione parlamentare, un progetto di legge per la costituzione di una Corte suprema di giustizia unica per tutto il Regno, ed intanto limita la discussione del presente progetto di legge a quella del primo capoverso dell'art. 14 proposto dal Ministero. »

Nella stessa seduta si procedette alla votazione per isquittinio segreto sui quattro seguenti progetti di legge i quali furono approvati a grande maggioranza di voti:

1. Leva militare sui nati nel 1850 e 51.
2. Estensione alla provincia romana degli art. 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.
3. Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.
4. Rettificazione alle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile nella provincia romana.

Nel principio della tornata il presidente del Consiglio presentò, con domanda d'urgenza, il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, sulle guarentigie delle prerogative del Sommo pontefice e della Santa Sede e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri fu anzi tratto data lettura di una proposizione di legge del deputato Arrigossi per l'applicazione alle provincie venete della legge sul bollo delle carte da giuoco; la quale venne riti-

rata, poichè immediatamente il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge che estende alle provincie venete le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da giuoco.

Fu pure data lettura di un'altra proposizione del deputato Broglio diretta a introdurre un'aggiunta nel regolamento della Camera.

Quindi vennero discussi e approvati i seguenti disegni di legge:

Condono del biennio di stipendio richiesto dal decreto 3 maggio 1816, per gli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie collocati a riposo, del quale trattarono i deputati Bertolami, Lazzaro, Michelini, il relatore De Pasquali e il Ministro delle Finanze;

Dilazione al pagamento degli arretrati del canone di dazio-consumo; di cui ragionarono i deputati Rudini, Lazzaro, La Porta, Griffini, Viarana, Interlandi, Spadafora, il Ministro delle Finanze e il relatore Lancia di Brolo;

Convenzioni colla Società Adriatico-orientale e colla Società Rubattino; intorno alle quali parlarono i deputati Macchi, Damiani, Lazzaro, il relatore Arrivabene e il Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici.

Notizie Italiane

L'Opinione scrive:

Sono state ristabilite le relazioni ufficiali con Tunisi. La bandiera italiana è stata ricollocata sulla Agenzia e Consolato generale del Re cogli onori di uso in tali circostanze.

— Abbiamo nella Lombardia di Milano:

Ieri, il fiore della colonia tedesca residente nella nostra città si raccolse a geniale convito, nello sale dell'Albergo Milano e nelle sale dell'Albergo Reale, per festeggiare la pace e il natalizio dell'Imperatore. Oltre ottanta erano gli intervenuti all'Albergo Milano, e caldi e numerosi furono i brindisi, fra i quali fu acclamatissimo quello del benemerito cavaliere Federico Milyus, il quale bevette alla prosperità dell'Italia e del suo Re. Egli esprese altresì la speranza che, spenta ogni ira, la Francia offrirà presto la mano alla Germania.

« La fratellanza dei due popoli, egli disse, non può che avvantaggiare la causa della libertà e della civiltà. » La presenza del console generale austriaco cavaliere Cantoni offerse l'occasione di un brindisi all'Impero d'Austria, che s'è posto sulla via di un deciso progresso, e della libertà; brindisi a cui il cavaliere Cantoni rispose propinando all'Imperatore di Germania.

— Nell'Albergo Reale, il banchetto era presieduto dal barone Schramm, e vi presero parte alcuni nostri chiari concittadini. Notavasi, fra gli altri, anche il signor Mues, l'editore de' nostri classici latini il pastore inglese Menge, il professore Maineri, il colonnello Carlo Mariani. In capo alla sala stava il busto dell'Imperatore, opera del Benzoni, e un bel trasparente del litografo Dresser, rappresentante la Germania che incorona il nuovo Capo dell'impero.

Sul finir del pranzo giunsero telegrammi di tedeschi delle provincie, e una deputazione dei convitati all'Albergo Milano.

Fu allora che il professore Maineri parlò del trionfo dell'unità germanica, dei vincoli che per la Venezia e Roma maggiormente si strinsero tra l'Allemagna e l'Italia; e dopo lui il colonnello Mariani rilevò il valore e la sapienza dell'armi tedesche, la valentia e la scienza militare dei generali, dei principi e del Monarca, che governarono la guerra e riportarono vittorie luminose.

Il barone Schramm, ringraziando il Maineri e il Mariani dei sentimenti espressi verso la Germania, esternò il desiderio che l'Italia, liberatasi da ogni ingerenza del papato temporale, abbia sempre più a stringere legami di buona amicizia con l'Allemagna e camminare in comune accordo nella via del civile progresso. Chiuse il bel discorso con una poesia, accolta con plauso universale, con cui inneggiò alla pace e alle vittorie dell'armi patrie. La festa terminò tra ripetuti evviva e brindisi all'imperatore e all'esercito, alla Germania e all'Italia unita.

— Scrivono da Tunisi in data del 22 all'Avvenire di Sardegna:

Ieri furono scambiate dal nostro Consolato le ratifiche dei protocolli firmati in Firenze dall'inviato tunisino generale Hussein, e così fu posto fine ad una vertenza, che minacciò fino all'ultimo momento di prendere proporzioni incalcolabili.

Al momento dell'arrivo al Consolato del generale Elias, direttore al Ministero degli affari esteri ed incaricato dello scambio delle ratifiche, il Console e gli ufficiali consolari facevano i preparativi di partenza, calcolando come probabile il rifiuto della sanzione sovrana, posciachè conoscevasi la opposta corrente di disposizioni nei consigli del Bardo, e l'autorità che dava all'opposizione l'intervento, non chieste nè opportuno, dei Consoli di Francia e d'Inghilterra.

Il restante del corpo consolare non s'associò a quell'opposizione.

Prima di posar la penna devo rendere un pubblico omaggio di riconoscenza al Console d'Austria per l'azione imparziale e conciliante spiegata, affinchè la vertenza avesse questa soluzione felice che tutti gli uomini di senno di tutte le nazionalità invocavano col desiderio.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Il 2 aprile prossimo avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici la seconda sessione d'esami per gli allievi ingegneri del genio civile.

In via eccezionale potranno in questa sessione concorrere eziandio gli aiutanti del genio di prima classe.

— Gli uffici del genio civile hanno ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici le istruzioni occorrenti per la compilazione di una carta stradale da servire per la statistica della viabilità del regno, ed anche per il corpo di stato maggiore.

Illustreranno la carta appositi cenni statistici sulla costruzione, manutenzione e categoria delle singole strade.

A questa carta corografica dovranno poi anno per anno essere portate le variazioni avvenute, affine di mantenerla al corrente tanto per l'apertura di nuove strade, quanto per miglioramenti alle antiche.

— La Commissione Internazionale Danubiana nella prossima sua conferenza dovrà intrattenersi della richiesta fattale dall'altra Commissione del Pruth per una sovvenzione finanziaria e per avere aiuto di personale e di materiale.

Nella stessa conferenza la Commissione Danubiana dovrà pronunziarsi sulla proposta del console italiano, caldamente appoggiato dal commissario russo, per l'impianto di un posto semaforico a Soulina, coll'istituzione del servizio meteorologico, giusta il sistema italiano.

— Il *Movimento* di Genova ha dalla Spezia in data del 22:

La piro-corazzata *Varesè* è entrata a far parte della squadra corazzata del Mediterraneo, che la raggiunse il giorno 16 andante, nelle acque di Gaeta.

Sabato alle ore 5 antimerid. è partito per Livorno il piroscalo *Luni*.

La piro-corazzata *Castelfidardo*, partita da Gaeta la sera del 15 corrente, approdava a Baja la sera del 16, alle ore 8 pomerid., per forza di tempo.

Si sa che nel nostro arsenale sia stato dato ordine onde far sgombrare l'area a mezzogiorno dei bacini di quei legnami ed altri materiali che vi esistono, affine di lasciar campo alla direzione dei lavori per portare a compimento il livellamento dei terreni per le strade ed i piazzali che già sono iniziati.

Si sa pure che il giorno 20 dello scorso febbraio la piro-corvetta *Caracciolo* e la cannoniera *Confenza* in viaggio per la stazione della Plata si trovavano a Santa Croce di Teneriffa che dovevano tosto abbandonare per recarsi a destinazione.

Fra poco sarà introdotto nel gran bacino N. 3, il piroscalo *Baleno* ed altri galleggianti; questo bacino della lunghezza di metri 130, è la prima volta, che riceve dei bastimenti.

Il piroscalo *Baleno* è venuto da Genova ed è ripartito mercoledì alle ore 10 antimeridiane per Genova.

Il suddetto piroscalo è a disposizione dell'ufficiale scientifico per il trasporto degli istrumenti d'astronomia ottici, e idrografici; appena da Genova arrivato sarà introdotto nel bacino; intanto si sta facendo una *tara alla diga*, che si trova nanti al bacino suddetto per il passaggio di esso bastimento.

Con la fine di giugno verrà definitivamente soppresso l'arsenale di Genova, e questo sarà senza dubbio, un desiato beneficio pel commercio mercantile genovese, per le tante pratiche fatte dal Municipio di Genova.

— Il giorno 21 del corrente mese veniva lanciato felicemente in mare dal Cantiere di Chiavari il nuovo brick-barca *Luigia Madra*. Ne dirigeva la costruzione il giovane costruttore Luigi Gotuzza valentissimo nell'arte sua.

L'accurata e robusta costruzione, la sveltezza delle forme e l'eleganza delle linee sono pregi che rendono veramente rimarchevole quel legno che gli intelligenti ritengono uno dei migliori che sieno ancora usciti da nostri cantieri.

— Leggesi nel *Monitore* di Bologna del 23:

Il figlio di un umile legnaiuolo, il cardinale Giuseppe Mezzofanti, l'unico poliglotta universale, vera meraviglia e stupore di tutti i secoli, il 19 scorso, ricorrendone l'onomastico, glorioso a Bologna, sua patria, ebbe dagli ammiratori del suo merito un ricordo imperituro in via Malcontenti, al civico n. 1988; alle ore 11 antimeridiane, nell'ampia camera dov'egli nacque (che fu già studio un tempo dei famosi pittori Caracci) venne recitato ad un' eletta radunanza di dotti e nobili signori un breve, ma eloquente discorso dall'esimio nostro prof. don Vincenzo Mignani, il quale noverando prima gli illustri bolognesi, celebrò deguamente le lodi di un cotanto uomo insigne. Indi subito un rappresentante il municipio, l'onorevole avvocato Ferdinando Berti, diede l'ordine allo scoprimento di una bellissima epigrafe marmorea che riportiamo:

HIC . ORBI . MIRACLVN . EST . MEZZOFANTIVS . ORTVS
VNVS . QVI . LINGVAS . CALLVIT . OMNIGENAS

L'incomparabile anatomico e letterato cav. prof. Calori amò di voltare il distico in lingua trecentistica:

QUI NACQUE QUEL MIRACOL NOVO
DI MEZZOFANTI
ONNILINGVE

Il miglior elogio poi, e soprattutto si è di essere stato questo distico tradotto in molte lingue antiche e moderne.

Notizie Estere

Diamo il testo del discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo all'apertura del primo Reichstag tedesco:

Onorevoli signori!

Allorchè dopo la lotta gloriosa, ma difficile che la Germania ha sostenuto vittoriosamente per la sua indipendenza, vedo intorno a me riunito per la prima volta il Reichstag tedesco, provo innanzi tutto il bisogno di esprimere la mia umile riconoscenza verso l'Idio pei successi inscritti nella storia con cui la sua grazia ha benedetto la leale concordia degli alleati

tedeschi, l'eroismo e la disciplina dei nostri eserciti e la devozione, pronta a tutti i sacrifici, della nazione tedesca. Noi abbiamo raggiunto quello a cui i nostri padri hanno sempre mirato per la Germania, cioè l'unità e la sua forma organica, la sicurezza delle nostre frontiere. l'indipendenza del nostro legittimo sviluppo nazionale.

La coscienza della sua unità, benchè velata, era sempre viva nella nazione germanica; essa ha strapato questi veli coll'entusiasmo con cui la nazione intera si è alzata per la difesa della patria minacciata ed ha tracciato in caratteri incancellabili sui campi di battaglia di Francia la sua volontà di essere e di rimanere una sola nazione unita.

Lo spirito dal quale è animata la nazione tedesca, ch'è l'anima della sua vita intellettuale e morale e che ha ispirato la costruzione dell'impero, come pure le sue istituzioni militari, preserva la Germania in mezzo ai suoi successi, da ogni tentazione di abusare delle forze ch'essa ha acquistate mediante la sua unità. Il rispetto che la Germania reclama per la sua indipendenza, essa lo accorda volentieri all'indipendenza degli altri Stati e nazioni, dei deboli come dei forti. La nuova Germania, com'essa è uscita dalla prova del fuoco della guerra attuale, formerà una garanzia certa della pace dell'Europa, poichè essa è abbastanza forte, conosce abbastanza se stessa, per limitarsi all'ordinamento dei propri affari che costituisce esclusivamente ai suoi occhi la sua missione e che basta, d'altronde per contentarla.

Provai una soddisfazione particolare di potere in questo spirito di pace, in mezzo ad una guerra tanto grande, fare ascoltare con successo la voce della Germania all'epoca dei negoziati ai quali la Conferenza di Londra, provocata dagli sforzi concilianti del mio ministero degli esteri, ha trovato una soluzione soddisfacente.

L'onorevole missione del primo Reichstag tedesco sarà, dappima, di risanare, per quanto sia possibile, le ferite della guerra, e di provare effettivamente la riconoscenza della patria verso coloro che hanno pagato la vittoria a costo del loro sangue e della loro vita; nelle stesso tempo, onorevoli signori, voi incomincerete i lavori, mediante i quali, gli organi dell'impero germanico concorreranno ad adempiere alla missione che vi è tracciata dalla costituzione, e che consiste nel proteggere in Germania ogni diritto valido ed a prendersi cura della prosperità della nazione germanica.

I lavori preparatori per la legislazione regolare hanno sfortunatamente subito qualche ritardo ed interruzione; i progetti che vi saranno sottoposti derivano direttamente dalla nuova organizzazione della Germania.

Le stipulazioni costituzionali contenute nei trattati particolari del novembre ultimo devono trovare in una nuova redazione della costituzione dell'impero il loro coordinamento regolare e la loro giusta espressione. La partecipazione dei diversi Stati confederati alle spese correnti dell'impero ha bisogno d'essere regolarizzata legalmente. Sarà chiesto il vostro concorso per l'introduzione in Baviera delle leggi della Germania del Nord, secondo le intenzioni del governo bavarese.

L'applicazione dell'indennità di guerra che deve pagare la Francia sarà regolata, colla vostra approvazione, secondo i bisogni dell'impero e le pretese legittime dei suoi membri, ed il conto delle spese fatte per la guerra vi sarà sottoposto pure appena le circostanze lo permettano.

La situazione dei territori riconquistati dalla Germania richiederà una serie di provvedimenti, ai quali la legislazione dell'impero deve servire di base. Una legge sulle pensioni degli ufficiali e soldati e sui soccorsi dovuti alle famiglie di coloro che sono morti in guerra, regolerà in una giusta misura, per tutto l'esercito tedesco, i diritti acquistati alla riconoscenza della nazione con una eguale devozione verso la patria.

Onorevoli signori, possa la ristaurazione dell'impero di Germania essere per la nazione tedesca, anche all'interno, il segno caratteristico di una nuova grandezza; possa alla guerra dell'impero germanico, che abbiamo intrapresa tanto gloriosamente, succed-

dere una pace dell'impero non menogloriosa; possa infine la missione del popolo tedesco non consistere d'ora in poi che nel riuscire vincitore nella lotta per benefici della pace.

Dio lo voglia!

— **Hassi da Berlino 21. (Seduta del Parlamento):**

La prima seduta del Parlamento tedesco ebbe luogo oggi alle 8 pom. Alle 2 fu aperto il palazzo del Parlamento a Dönhofs-Platz. — Fra i deputati rimasero principalmente contadini e molti preti; il vescovo Ketteler di Magonza conversò vivamente con Reichensberger. Moltke, uno dei primi nella sala, è il soggetto delle attenzioni generali, delle congratulazioni, delle strette di mano e di rispettosi saluti. Al banco dei ministri siede soltanto Delbrück. Il presidente anziano Frankenberg-Ludwigsdorf tiene il discorso d'apertura; « Quando mi fu impartito l'onore al 25 febbraio 1867 di aprire la seduta del Parlamento costituzionale della Germania del Nord, vidi con sicura prospettiva la unita Germania. Questa espressione venne criticata altamente dai fogli francesi, mentre sembrò insopportabile alla Francia che la Germania unita e quindi grande dovesse diventare forte e potente, e ciò nullameno l'unità si è avverata, il di cui consolidamento ci è ora imposto. Dopo una guerra piena di avvenimenti e di straordinari successi, che la storia del mondo non può registrare l'eguale, dobbiamo ora metterci all'opera della pace.

Ciò faremo con quella letizia, che proviene dal successo ora ottenuto e da secoli agognato. Lasciatemi fare anche un amichevole saluto ai membri degli Stati germanici del Sud, che oggi per la prima volta sono qui rappresentati (*clamorosi bravo*): e con ciò dichiaro aperta la seduta. »

Dopo di che, seguì l'appello nominale, il ballottaggio in sette riparti e la decisione che domani il Parlamento *in corpore*, porterà le congratulazioni all'Imperatore, pel suo giorno natalizio. La prossima seduta ha luogo giovedì.

Il Principe Federico Carlo, che assistette alla festosa apertura del Parlamento si recò oggi stesso al teatro della guerra davanti Parigi, per occuparlo nuovamente in caso di bisogno durante le sommosse ed il maltrattamento dei Tedeschi. Presentemente sono ancora occupati dai Tedeschi i forti di Charenton, Nogent, Saint-Denis, Rosny, Noisy, Romainville e Aubervilliers.

— **Togliamo dal Fanfulla:**

Alle dolorose notizie di Parigi si aggiungono ora quelle di Marsiglia, dove sono succeduti fatti all'incanto identici a quelli succeduti nella capitale della Francia.

In seguito a questi fatti il movimento di partenza delle truppe tedesche è fermato. Siccome fra le clausole dei preliminari di pace è pur quella che concerne il pagamento delle indennità, così il Governo germanico si fonda su di essa per sospendere dal canto suo la esecuzione delle clausole riguardanti la occupazione militare.

Quanto al rimanente il Governo Germanico è ben risoluto a non ingerirsi delle faccende interne della Francia.

— E opinione assai accreditata, che i fatti di Parigi siano in stretta connessione con quelli di Zurigo e di Bukarest, e che tutti sieno conseguenza delle macchinazioni dei fautori della così detta alleanza repubblicana universale.

— **Scrivono da Boulogne, 20, al Times:**

Rouher, l'ex-ministro di Napoleone III, a fatica si sottrasse alla morte pochi minuti fa. Rouher era qui da parecchi giorni, e si dice che la sua presenza gli procurò oggi la visita del sotto-prefetto signor Legache. Questo funzionario andò a cercare Rouher all'Hotel Cristol con una scorta di soldati. Rouher entrò nella carrozza, e mosse per la Grande rue, seguito da una moltitudine furibonda, che riuscì a fermare la vettura, percotendola con bastoni e ceppi, e cercando di rovesciarla. Il conduttore riuscì a portarsi sin quasi in cima alla collina; ma la folla non voleva lasciarlo procedere, ed obbligò Rouher a discendere. Egli discese e, circondato da alcuni amici, da tre gendarmi, e da un ufficiale dei *chasseurs*, a gran stento, e sembrando ad ogni momento che i suoi pro-

tettori cedessero, tra le grida di *à mort! à mort! condanné à mort!* e tra impropri osceni, venne finalmente sospinto nel palazzo di città.

— **Da Versailles il Times riceve la seguente notizia, in data del 20:**

Grande folla di popolo a Versailles. Le truppe vi si concentrano e s'acquantierano. La città rasmiglia ad un campo. Le opere esterne che dominano gli accessi di Versailles, sono armate. I villaggi circostanti sono occupati militarmente. Thiers è circondato da moltissimi uomini politici. I prigionieri di Metz e di Sedan si raccolgono qui, ed offrono i loro servizi al Governo.

Gli alberghi sono zeppi: molti deputati, non trovando camera, passarono la notte nelle stalle.

Vinoy organizza la difesa di Versailles.

— Sulla partenza di Napoleone da Wilhelmshohe scrivono di là all'*Allg. Zeitung*:

Un'ora prima della partenza il sacerdote cattolico, di Cassel, aveva celebrato messa. Durante il servizio divino, arrivò il telegramma annunziante i disordini di Parigi del 17 e 18. Come potete immaginarvi, esso mise in grande agitazione l'ex-imperatore e il suo seguito, e Napoleone lungo tutto il tratto di strada dal castello alla stazione s'intrattene di questo tema.

L'Imperatore s'è stabilito in salute a Wilhelmshohe, ed ha ora buona cera....

— Intorno all'esecuzione dei generali Le Comte e Thomas, la *Liberté* riceve da un testimone oculare i seguenti particolari:

Avendo saputo che uno dei suoi ex-aiutanti di campo era stato arrestato dagli insorti, il generale Clemente Thomas volle mettersi alla sua ricerca. È così ch'egli arrivò verso le cinque di sera sulla piazza Pigalle. Egli era in abito da borghese: calzoni grigi, pastrano nero e cappello di forma alta. Uno degli insorti avendolo riconosciuto per la sua lunga barba bianca, gli andò incontro e gli disse:

— Non siete voi il generale Clemente Thomas?

— No, gli fu risposto dapprima

— Non credo però d'ingannarmi, riprese l'insorto, voi siete riconoscibile alla vostra barba.

— Ebbene! quand'anche lo fossi, rispose risolutamente il generale, non feci io forse sempre il mio dovere?

— Voi non siete che un miserabile ed un traditore, disse l'insorto afferrando il vecchio pel bavero del pastrano.

Sopraggiunsero tosto altri individui i quali trascinarono il generale nella direzione della via dei Roisiers, dove risiede, al numero 6, il Comitato centrale repubblicano di Montmartre.

La sorte dell'infelice Thomas fu decisa seduta stante. (Secondo un altro giornale il tribunale era presieduto da Assy).

Alle sei un drappello di guardie nazionali, incaricato dell'esecuzione, lo condusse nel giardino della casa. In quell'ora terribile e suprema il vecchio generale diede prova della più eroica fermezza d'animo. Egli restò in piedi, colla fronte alta e tenendo il suo cappello in mano.

Invece di fucilarlo con un solo fuoco di pelotone, secondo l'uso militare, i suoi carnefici gli tirarono sopra uno dopo l'altro.

Ad ogni palla ricevuta, il corpo della vittima trasaliva convulsivamente; la quindicesima palla sopra l'occhio destro lo fece cadere morto.

È stato quindi condotto il generale Lecomte. Egli era pallidissimo; le sue braccia erano incrociate sul petto. Egli fece udire appena alcune parole di protesta. Coloro che lo conducevano e che dovevano fucilarlo erano i soldati dell'88° di linea.

— Alla tua volta, gli gridarono essi, perchè sei stato te che ci hai dato l'ordine di tirare sul popolo.

Un istante dopo, il generale Lecomte era passato per le armi.

Un luogotenente del 269° battaglione, che assisteva a questi assassinii, non ha potuto trattenere quest'esclamazione:

— Fucilarli senz'ascoltarli, è cosa orribile!

— Sulla fisionomia di alcune vie di Parigi lo stesso giornale scrive:

Al di qua del boulevard esterno, la via dei Mar-

tiri è sbarrata da una prima barricata, con un foro, pel quale passa la bocca d'una mitragliatrice a venticinque palle; dietro la mitragliatrice vi è un cassone di munizioni. Al di là del boulevard esterno, la stessa via è chiusa da un'altra barricata, munita questa di un cannone con un altro cassone di munizioni.

Al suo punto di congiunzione col boulevard Rochechouart, il boulevard Ornano è chiuso da una barricata, che non lascia che uno stretto passaggio ai pedoni, sorvegliato da due posti di due sentinelle ciascuno. Quando, nel ritornare da Montmartre, voi vi presentate a questo passaggio per rientrare a Parigi, primo posto di sentinelle vi ferma e vi domanda: « La vostra pietra, cittadino? » Ciò significa che bisogna mettere la vostra pietra all'edificio della barricata. Se rifiutate, siete arrestato; se cercate di sfuggire alle prime, vi sono dei monelli che fanno la politica da dilettauti e vi segnalano alle altre due sentinelle, e v'inseguono a colpi di pietra e gridandovi dietro delle insolenze.

Alle cinque di mattina si udì un colpo di cannone, alle sei la stessa detonazione.

— Il *Journal des Débats* del 20 ha le seguenti informazioni:

Alcuni battaglioni di guardie nazionali provenienti dalla Bastiglia seguirono i *quais* sino all'altezza del Ponte-Royal, ch'essi attraversarono per entrare nel sobborgo St. Germain, senza dubbio per impadronirsi della municipalità del 7° circondario, che si aveva rifiutato di consegnare loro il giorno prima.

All'una il ministero delle finanze e quello dell'interno furono occupati dalla guardia nazionale.

Questa sera parecchi battaglioni di guardie nazionali formarono i fasci sulla piazza Vendôme. Tutte le caserme di Parigi sono chiuse, s'incontrano pochissimi soldati, ma in cambio molte guardie nazionali isolate, la maggior parte armate di *chassepot*.

— Il giornale *Illustrated News* di Londra annunzia che è stata testè aperta in quella città la successione del barone Nataniel de Rothschild, morto a Parigi l'anno scorso. I beni lasciati dal defunto, soltanto in Inghilterra, ascendono ad 1,800,000 sterlini.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 173 di questa Gazzetta L. 524596 25

Trentesimo Elenco

Offerte ulteriori

| | |
|---|---------|
| Municipio di Roccalbegna per il vaglia che ha fatto rinnovare, ed il cui importo fu detratto dalle offerte a tutto l'8 corrente, come dal N. 168 di questa Gazzetta | 26 50 |
| Detto di Milano | 7292 26 |
| Detto di Pontevico, Provincia di Brescia » | 50 — |
| Detto di Gropello, Prefettura di Pavia » | 26 — |
| Detto di Montalto di Castro | 75 — |
| Detto di Grosseto | 50 — |
| Detto di Fojano della Chiana | 50 — |
| Detto di Binaseo, circondario di Abbiatograsso | 13 — |
| Detto di Como | 583 27 |
| Detto di S. Maria di Sala, Provincia di Venezia | 35 — |
| Congregazione di Carità di Offida, Provincia di Ascoli, Piceno | 20 — |
| Di Vincenzo Barone Bartolomeo per risultato di una speciale rappresentazione data nel teatro <i>Garibaldi</i> di Trapani | 385 74 |

L. 533203 02

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LILLA 24. — Un proclama del Sindaco fa appello ai volontari che marciarono sopra Parigi.

BORDEAUX 24. — Un dispaccio del Ministro dell'Interno da Versailles in data del 23 sera dice che una frazione considerevole della popolazione e della guardia nazionale di Parigi domandano il con-

corso dei dipartimenti, quindi i Prefetti hanno avuto ordine di organizzare i battaglioni dei volontari per rispondere a questo appello e a quello dell'Assemblea.

Un dispaccio ufficiale in data del 24 dice che il partito dell'ordine organizzasi a Parigi, occupa i principali quartieri, specialmente quelli dell'Ovest, trovandosi così continuamente in comunicazioni con Versailles.

L'armata si consolida. I battaglioni costituzionali destinati a far guardia all'Assemblea si organizzano.

Ieri la presenza dei Sindaci di Parigi nell'Assemblea produsse una viva emozione.

I membri dell'Assemblea sono di accordo fra di loro e col potere esecutivo.

L'ordine fu turbato momentaneamente.

Lione tende di ristabilirsi mercè l'intervento della guardia nazionale.

La Francia giustamente commossa, può rassicurarsi che l'armata tedesca divenuta minacciante, ritornò pacifica dopochè vidde il governo consolidato. Essa fece pervenire al capo del potere esecutivo le più soddisfacenti spiegazioni.

PARIGI 24 (sera) — Un proclama del Comitato annunzia che Garibaldi fu acclamato generale in capo.

Un altro proclama annunzia che il Comitato ricevette ieri ed oggi i Delegati di Lione, di Bordeaux, di Marsiglia e di Rouen.

Dice che venne fatto loro conoscere l'indole della nostra rivoluzione, e quindi, ripartirono prontamente onde dare il segnale di un movimento analogo che è già preparato da per tutto.

Molti cannoni sono posti sulla piazza dell'Hotel de la Ville che è circondato da forti barricate.

Gli insorti impadronironsi di 20 carri carichi di munizioni destinati a Versailles.

I battaglioni di Montrouge furono rinforzati con 15 cannoni.

I convogli provenienti da Versailles oggi ritardarono.

Gli agenti del Comitato si impossessarono dei dispacci del governo.

Il Convoglio di Parigi è in ritardo.

Gli agenti del Comitato fecero discendere due volte i viaggiatori, e arrestarono tutti i soldati, e impadronironsi dei vagoni contenenti le munizioni.

FIRENZE 25 (Camera dei Deputati) — Ricotti presenta il progetto del riordinamento dell'esercito.

Discutesi il progetto del Censimento Generale.

Gli articoli sono approvati con degli emendamenti. La spesa è fissata in 300 mila lire.

Viene presa in considerazione la proposta Broglio per la modificazione del regolamento.

Defalco presenta un progetto per estendere alla provincia di Roma le disposizioni transitorie sull'attuazione del Codice civile e l'abolizione dei feudi.

PARIGI 24. — Seduta dell'Assemblea di Versailles di iersera. — Armand lesse la seguente comunicazione dei Sindaci di Parigi all'Assemblea:

Parigi è alla vigilia della guerra civile.

La popolazione aspetta con inesprimibile ansietà misure per evitare un maggiore spargimento di sangue, e far trionfare l'ordine.

La salvezza della repubblica esige:

1° che l'assemblea mettasi in comunicazione permanente coi Maires della capitale.

2° che l'Assemblea autorizzi di prendere misure che il pericolo pubblico reclamerebbe imperiosamente.

3° l'elezione generale del capo della guardia nazionale fatta dalla guardia nazionale e che sia fissata pel 28 marzo.

4° l'elezione del consiglio Municipale di Parigi che abbia luogo prima del 3 aprile se è possibile e la condizione che l'eleggibilità sia ridotta a sei mesi di domicilio.

L'Assemblea dichiarò in via d'urgenza questo progetto.

MARSIGLIA 24 (sera). — Fu proclamata la Comune.

Dicesi che il Prefetto Generale, ed il Sindaco siano prigionieri.

Il movimento si operò senza disordine, e senza spargimento di sangue.

Il proclama dell'amministrazione dipartimentale provvisoria è moderato, e produsse buon effetto.

La città è stupefatta, ma tranquilla.

Gli affari continuano.

Il Club repubblicano, e la guardia nazionale resero grandi servigi.

PARIGI 24 (mezzodi). — La situazione è la stessa, temonsi imminenti seri conflitti.

Il Paris Journal annunzia che il Comitato decide di occupare colla forza i circondari dissidenti, e sottoporre il processo ai membri del Governo, arrestare e processare Clemenceau, arrestare i Giornalisti disprezzanti la sovranità popolare, e nominare Menotti Garibaldi a Comandante superiore delle forze.

PARIGI (ore 1 pom.) — Proclama di Saisset:

Cittadini: Mi affretto a farvi sapere che d'accordo coi Deputati della Senna, e dei Sindaci di Parigi ottenemmo dal Governo e dall'Assemblea nazionale un completo riconoscimento delle vostre franchigie municipali, l'elezione di tutti gli ufficiali della guardia nazionale e del Generale in Capo, la modificazione della legge delle scadenze, un progetto sugli affitti favorevole ai locatari fino agli affitti di 1200 franchi. Resterò al mio posto d'onore per vegliare all'esecuzione di queste proposte conciliatrici.

BERLINO 25. — L'Agenzia Wolff ha da Versailles 24: Monte Valeriano non è in mano degli insorti.

Il Governo di Versailles dispone di 480 cannoni e di 83 mitragliatrici.

Sembra che il Governo di Versailles voglia attendere quindici giorni prima di procedere ad un attacco serio contro gli insorti.

LONDRA 24 — Camera dei Comuni —

Gladston, parlando della decisione presa mercoledì dal meeting repubblicano di Londra, che si pronunziò in favore della proclamazione della repubblica in Inghilterra, disse che non sa se il Governo consulterà i Giureconsulti se è un atto di tradimento contro il Governo, ma crede che il Governo preferirà affidarsi alla lealtà del popolo.

Enfield disse:

I Giureconsulti non sono favorevoli all'idea di reclamare dal Governo Francese il pagamento dei danni cagionati dalla guerra alle proprietà Inglesi in Francia.

PARIGI 24 (sera) — Oggi i battaglioni del comitato, rinforzati da volontari con cannoni, accerchiarono la Mairie del primo circondario, appena giunti caricarono i cannoni e chiesero che la Mairie fosse loro consegnata.

Dopo le trattative si stabilì che gli insorti rispetterebbero la Mairie purchè essa prestasse concorso per le elezioni comunali di giovedì, e per l'elezione del comandante della Guardia Nazionale di sabato.

Il secondo circondario resta fortemente sulla difensiva aspettando di essere attaccato.

AMBURGO 25 — Nella rada di Cuxhaven è ancorata una flotta francese composta di una fregata, due corvette, tre vapori di trasporto ed un avviso.

BERLINO 25 — Austriache 217 1/4; Lombarde 97 —; Mobiliare 144 1/4; Rendita italiana 53 1/2; Tabacchi 88 3/4.

LIONE 25. — I capi della sedizione sgombrarono l'Hotel de la Ville.

Una frazione della guardia nazionale che erasi loro unita, venne a porsi sotto gli ordini del Prefetto.

SAINT ETIENNE 25. — Stanotte l'Hotel de la Ville venne invaso dai sediziosi.

Il Sindaco e il Colonnello della guardia nazionale sequestrati; verso il mattino fu battuto a raccolta, l'Hotel de la Ville venne evacuato dai sediziosi. Le autorità e la guardia nazionale ne ripresero il possesso.

BOBDEAUX 24. — Parecchi giornali di Parigi, fra i quali il Soir, il Gaulois, il Figaro ed il Moniteur istallaronsi a Versailles.

Assicurasi che Leflo è dimissionario, e Ladmirault rimpiazzerà Vinoy nel comando dell'esercito di Parigi.

VERSAILLES 25. — È arrivata molta cavalleria.

L'Assemblea tiene seduta oggi, questa sera e dimani unita al Governo.

PIETROBURGO 25. — La Gazzetta di Mosca ebbe il secondo avvertimento in seguito alle sue critiche malevoli circa le relazioni fra la Finlandia e l'Impero, e la sua tendenza ostile alla politica di governo verso le provincie dell'Est.

BRUXELLES — Hasi da Parigi 24 ore 10 pomeridiane:

Le Guardie Nazionali obbedienti al Comitato non attaccarono la Mairie del secondo Circondario, ma sfilarono sulla piazza della Borsa coi calci dei fucili in aria.

Assicurasi che fu firmato un accordo fra i Delegati del Comitato o la riunione dei Sindaci agiunti e presieduti da Schoelcher.

Si stabilì che le elezioni comunali si faranno giovedì e l'elezione generale del Capo avrà luogo sabato.

Assicurasi che le barricate si disfaranno stanotte.

L'Assemblea di Versailles approvò la legge sulle scadenze.

PARIGI 25 — Il Cri du Peuple contiene un proclama del Comitato, che cerca di dimostrare che ebbe ragione di fare rivoluzione che la sua causa è giusta, e i torti sono del governo.

Lo stesso giornale conferma la notizia che fu stabilito un accordo fra i Sindaci ed il Comitato.

BORDEAUX 25 — Notizie di Parigi:

Il Comitato centrale fortifica le posizioni soltanto nell'interno di Parigi.

Accumula provvigioni.

Sembra attendasi essere attaccato dal partito dell'ordine che ingrossa, e diventa formidabile.

In seguito a una contesa sorta nel seno del comitato, Lullier fu arrestato, e rivotato per ordine del Comitato.

Due battaglioni del Comitato, con cannoni, tentarono invadere la cassa dei depositi e la Corte di Conti.

Furono respinti dai battaglioni amici dell'ordine che incrociarono le baionette.

Il Comitato decretò di riunire il potere nelle mani di Bruzel, Eudes, e Duval.

Assicurasi che Saisset promise un amnistia in caso di sottomissione.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} . 757^{mm} ; 27^{pol.} 730^{mm} , 8² ; 5^{pol.} 1^{mm} 55; 1° 25 = 1° 25 Cent. 1° C 0° 80 R

| DATA | ORE | Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare | Termometro centigrado | Umidità | | Stato del cielo in decimi di cielo scoperto | Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor. | | Vento direzione velocità in miglia | OSSERVAZIONI DIVERSE |
|----------|-----------------|---|-----------------------|----------|----------|---|--|----------|------------------------------------|----------------------|
| | | | | relativa | assoluta | | massimo | minimo | | |
| 25 Marzo | 7 antimeridiane | 760.9 | 8.9 | 71 | 6.35 | 10 Bello | → 18.3 C. | → 7.5 C. | N. | 9 |
| | 11 mezzodi | 760.9 | 17.0 | 37 | 6.79 | 1 Cumuli | | | S. | 19 |
| | 3 pomeridiane | 760.4 | 10.1 | 37 | 7.71 | 1 Coperto | | | S. | 14 |
| | 9 pomeridiane | 761.1 | 13.0 | 35 | 6.16 | 3 Strati | → 14.6 R | → 6.0 R | | calma |